Anno XV. GIOBNO TORINO, Lunedì 7 Novembre 1881 GIOBNO Num. 307

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 28

Un numero arretrato per gli associati centesimi 15 pei non associati cent. 30.

GAZZETTA PIEMONTESE

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Un mese L. 2,75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e nelle Ricevitorie . » 28 » 14 » 7 » 2,50
» Per la Corrispondenza Letteraria si aggiungono . » 2 » 1 » 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . » 32 » 16 » 8 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nelle PROVINCIE con vaglia postale e con stabilito commissionario in ogni capoluogo di Provincia e Circondario.
ROUX e FAVALE, Torino.

Le inserzioni dei comunicati non governativi sono ricevute esclusivamente dall'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello.
Le lettere non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.

TORINO, 7 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

ROMA

Amenità telegrafiche — Un viaggio a Roma — Vaticano e radicali — Per Mentana — Crisi capitolina — Deputati a Roma — Una dimenticanza.

Roma, 5 novembre.

(Sabazio) — Comincio col domandare la parola per un fatto personale.

Ieri mattina alle dieci vi avevo spedito un telegramma, in cui dopo avere annunciato che il senatore Lampertico aveva ultimato la relazione sulla riforma elettorale, che l'on. Depretis non sarebbe tornato a Roma prima di domenica, e che si confermava che il principe Amedeo verrebbe nominato al comando del Corpo d'esercito di Napoli — tutte notizie cautelate, mi consti, innocue — aggiungevo queste testuali parole: *Assicurasi visita austriaca farassi Roma.*

Notate che questa voce si era divulgata già da due o tre giorni; si diceva apertamente che la venuta dell'arciduca di Vienna a Roma aveva appunto per iscopo di avvertire il Papa di questa futura visita dell'Imperatore austriaco al Re d'Italia, nella capitale del Regno.

Non ve lo avevo telegrafato subito, perchè non aveva ancora elementi, come li avevo questa mattina, per credere abbastanza fondata quella notizia.

Ed ecco che alle quattro un avviso della Direzione dell'Ufficio telegrafico mi avverte che il mio telegramma, con tutte le notizie ivi comprese, non potè aver corso a causa del famoso articolo settimo della non meno famosa convenzione di Pietroburgo.

Ah Pietroburgo, ci costerà molto la tua famosa convenzione! Ve la figurate il mio innocente telegramma, stampato nelle colonne della *Pietroburgese*, causare a grave pericolo l'equilibrio europeo? Non parrebbe, nevvero? Eppure è proprio così. E il più bello si è che recatomi all'Ufficio di direzione, il direttore per tutta risposta mi disse che avevo trattenuto il mio telegramma, perchè quell'ultima notizia, quella del viaggio dell'imperatore austriaco: *Assai non è nuova certa.*

***

Siamo dunque intesi. D'ora in avanti non potrò telegrafarvi che ciò che è munito del bollo autentico del Governo e ciò che è stato annunciato con tutte le debite forme dalla *Gazzetta Ufficiale*. È proibito di telegrafare ciò che non è ancora certo, è proibito di fare commenti, apprezzamenti. Tutto ciò non è supremamente ridicolo? Ai tempi di Cantelli e di Lanza davvero che non si faceva così. Il più grande è che per lettera si può scrivere ciò che si vuole, dare notizie false, dire *plagas* del Governo, di tutto. Il telegrafo solo è salvo e inviolabile come la persona del re.

Sono cose che a qualcuno parranno inezie; mi spiace questo inezie, queste piccinerie, danno un'idea di ciò che si fa molto grande. E notate che per di più, nei giorni passati, e ieri stesso, ad altri miei colleghi questa notizia fu si lasciò passare tranquillamente. Perchè a me questa preferenza?

***

Ad ogni modo, per quanto non piaccia al direttore dell'ufficio telegrafico, e al Ministero dell'interno, la notizia che l'Imperatore d'Austria verrà la primavera ventura a Roma, si ritiene quasi sicura. Lo si è lasciato intravvedere persino in alcuni uffici ministeriali; perchè poi il Governo non vuole che la cosa si sappia, non saprei proprio spiegarvelo. Forse teme che le mene del Vaticano possano mandare a monte il progetto. E un fatto che al Vaticano quella notizia ha destato molta inquietudine; il Papa ha trovato pretesto di ripetere ancora una volta la sua minaccia di abbandonare Roma, e lo farebbe, dice lui, la vigilia stessa dell'arrivo in Roma di Francesco Giuseppe. I giornali clericali tirano a palle infuocate contro l'alleanza austro-italiana, i clericali si uniscono ai radicali nel fare della politica irredentista.

L'*Osservatore Romano* riporta gli articoli della *Lega della Democrazia*. Che dovessimo vedere ancora questa, Alberto Mario passeggiare per il Corso sotto braccio al marchese di Baviera!

***

A proposito di Alberto Mario, di radicali e di irredenti, domani si commemora a Mentana l'anniversario della gloriosa ed infelice giornata. Cioè, ho detto male si commemora, si vuole trarre pretesto dalla commemorazione per fare una delle solite spacconate, una delle solite dimostrazioni organizzate da tre o quattro soliti apostoli incompresi della fede dell'avvenire.

Si avrebbe intenzione di portare lauri, sul colle ove tanti generosi morirono per il compimento dell'unità italiana, la bandiera dell'*Italia irredenta*, di fare una formale protesta contro la progettata alleanza dell'Italia con l'Austria, precisamente ancora una volta l'inalienabile diritto italiano alle provincie di Trento e Trieste.

Si vorrebbe, insomma, fare a Mentana ciò che non si potè fare la sera di giovedì nella sala Dante. Ma il Governo ha dato ordini severissimi per domani, e come ha proibito la commemorazione nella sala Dante, proibirà pure qualunque cosa che possa convertire quella che dovrebbe essere la commemorazione di una gloria puramente italiana, in una dimostrazione demagogica, in un pretesto a turbare quegli ottimi rapporti che passano ora tra noi e uno Stato col quale, se combattemmo lunghi anni lealmente e lealmente, ora si quiscono vasoli di un'amicizia franca e aperta. Perchè poi la commemorazione di Mentana debba servire di pretesto ad una dimostrazione irredentista, proprio non riesce a capirlo. Combatteranno forse italiani contro austriaci nell'infausta giornata?

***

Mi rallegra il vedere che molti degli stessi radicali, specialmente quelli che, se non altro, hanno un po' di buon senso, condannano apertamente la mena di questi eterni agitatori.

Le deliberazioni prese all'unanimità dai circoli anticlericali, che pure hanno fama di essere discretamente radicali, di astenersi completamente dall'intervenire alla commemorazione, perchè si vuole convertire in una dimostrazione di partito ciò che dovrebbe essere semplicemente una dimostrazione patriottica, ha prodotto un'eccellente impressione. Lo stesso Stefano Canzio che era qui da lungo tempo, ha condannato apertamente questa dimostrazione irredentista ed ha lasciato fino da ieri Roma. Non rimangono che quei pochi che ad ogni più sospetto pretendono rigenerare l'Italia, l'umanità; che si stringono ad eterni palladini del popolo; rimane, primo fra tutti, l'eterno irrequieto, l'apostolo dell'avvenire, il grande diplomatico Alberto Mario.

***

In Campidoglio le cose si mettono malissimo. La burrasca che già si preannunciava sull'orizzonte, minaccia di scoppiare per davvero.

La vecchia Giunta dimissionaria, rieletta come segno di protesta contro la nomina di Pianciani a sindaco di Roma, si è inaspettatamente, e vuole mantenere ad ogni costo le sue dimissioni. Queste si dovevano comunicare ieri sera al Consiglio, ma non lo si è fatto perchè gli assessori non hanno ancora ricevuta la lettera collettiva annunciante la risoluzione. Si comunicheranno in una prossima seduta.

E poi, che si farà? Non poteva questa vecchia Giunta rimanere in ufficio sino all'anno nuovo, dopo il scioglimento generale, quando si proclamerà lo scioglimento del Consiglio, per procedere all'elezione del nuovo, con sessanta consiglieri? Perchè intralciare in tal modo l'allineazione dei progetti edilizi, la cui costruzione è di necessità urgente? Si tenterà di formare forse una nuova Giunta di conciliazione.

Si riuscirà? Forse sì, perchè molti degli attuali consiglieri hanno paura dello scioglimento del Consiglio; hanno paura che le elezioni generali fatte sotto la direzione dei Pianciani riescano di un carattere spiccatamente liberale. Forse no, perchè gli umori nel Consiglio sono disparatissimi.

Se non si riuscirà, avremo naturalmente lo scioglimento del Consiglio. In questo caso il Pianciani verrebbe nominato non delegato regio, ma delegato straordinario, e tutto il movimento elettorale dipenderebbe dalla sua direzione. Insomma, un po' per la leggerezza del Governo nel nominare sindaco il Pianciani, un po' per l'autoritarismo prepotente di un giornale che le vuole imporre per forza alla cittadinanza, un po' per le solite ambiziosette serpeggianti nel Consiglio, un po' per l'intransigenza, la cecciataggine del partito moderato-clericale, che ha la prevalenza in Campidoglio, la questione si presenta più intricata che mai.

***

Domani tornerà a Roma l'on. Depretis. I suoi colleghi speravano che ritornasse oggi, in modo da poter tenere Consiglio plenario prima della partenza di Baccarini.

Ma Depretis, ancora sotto l'impressione terribile del disastro di Avenza, e memore che allora era partito di Stradella in giorno di venerdì, ha risposto che egli di venerdì non partirà mai più.

A proposito del disastro di Avenza, riparo di buona vena ad una dimenticanza involontaria che ho commesso il giorno del disastro, nel narrarvene i particolari. La dimenticanza che avevo commesso, riguarda un piemontese, l'usciere-capo del Ministero di agricoltura e commercio, il signor Carlo Giulio. Fu lui che in quella notte fatale, viaggiando col ministro Berti, prestò i primi soccorsi ai ministri e ai feriti, si multiplicò, si fece in quattro, con quell'attività febbrile che fanno di lui il vero tipo degli uscieri ministeriali.

MILANO

La commemorazione di Mentana — Processo Viganotti — La bella Aronne Terzina — Echi dell'Esposizione — Il Re a Torino — Concerto Kelten — Nuova commedia.

Milano, 5 ottobre.

Domani, alle 11, avrà luogo la commemorazione dei prodi caduti a Mentana.

***

L'Esposizione impedì che si tenesse il Comizio contro le guarentigie, con grande vantaggio della città; ma ciò era tornato alquanto ostico ad alcuni che, pur gelosissimi custodi perfetti, hanno nel sangue il bisogno di venire in piazza e quindi sperano di rifarsi domani. Almeno si dice.

Intanto le Autorità sono risolutissime ad impedire qualunque strappo alla legge, ed anche in ciò credo che l'eccessivo zelo sia inutile e pericoloso, come quello che spesso accieca il buon diritto. Tuttavia è da sperarsi che la patriottica e mesta cerimonia si compia degnamente, quale si addice ad un popolo di tanto cuore e buon senso come il milanese.

***

Fra brevi, alle Assise, si apriranno i dibattimenti del processo contro Giovanni Viganotti, volontario di un anno e caporale nel 5° cavalleria, accusato di avere, spinto da gelosia, indotto il soldato Morano, dello stesso reggimento, a ferire nel volto, con un colpo di rasoio, la bella Teresina, fanciulla fiorala. Anche il Morano, per conseguenza, è imputato quale esecutore del delitto.

Siccome costui era molto vezzeggiato da giovani e da vecchi signori, il processo accita la curiosità generale, e già si fanno attive ricerche di biglietti per posti riservati. Vi terrò dunque informati del corso del processo.

***

Se non era fui io il primo ad annunziarvi che il Re, prima di ritornare alla capitale, avrebbe fatto una visita a Torino. Ora vi riconfermo la notizia aggiungendo che da buona fonte ho saputo che il Re verrà costà il giorno 11.

***

Il Comitato dell'Esposizione lavora con la massima attività per dar termine ai resti della chiusura.

Lo sgombero si effettua con rapidità e buon ordine. È cominciato il congedo degli impiegati, di quelli addetti alla distribuzione dei biglietti ed al servizio delle entrate ed uscite dall'edificio. Hanno avuto 60 lire a testa di gratificazione ed il condono di tutto il vestiario.

***

Dicesi anche che il Comitato voglia pure subito procedere all'operazione del rimborso ai sottoscrittori, ma sarebbe ora cosa avventata affermarne le condizioni, le quali però dicesi assai vantaggiose.

***

Il concerto dato dal pianista Kelten è riescito brillantissimo, e tale sarà pure il secondo che verrà dato nel Conservatorio.

***

Lunedì prossimo si darà per prima novità al teatro Manzoni: *Il passato di un marito*, del Muratori. Se ne dice molto bene.

RITORNO DEL MINISTRO BACCARINI a Bologna.

(Agenzia Stefani)

Bologna, 6. — La sezione dell'Associazione progressista costituzionale della Romagna-Umana aperta alle ore una; presidente Magni e presenti i deputati Luigi, Filopanti, Muratori, Berti Ferdinando, Bernini, Berio, Bassetti, Cerulli, Toaldi, Antombon, Saladini, Ferrari, Pellegrini, D'Arco, Cadenazzi, e nulli il sindaco e il prefetto di Bologna. Sono presenti oltre 600 persone. Si annunciano molte adesioni di senatori e deputati.

Il ministro Baccarini aprì il suo discorso, ringraziando l'Associazione per la sua rielezione a presidente; fa il quadro dell'opera della Sinistra in tutti i rami dell'Amministrazione; constata che in sei anni di potere, la Sinistra potè diminuire diverse tasse, trovandosi in grado di spendere 140 milioni in lavori straordinari, eseguendo le strade ferrate. Accenna ai leggi sulle nuove costruzioni ferroviarie e sulle opere straordinarie stradali ed idrauliche, chiamandole leggi di perequazione tecnica politica. Prendendo argomento dal discorso di Minghetti, a cui rende un sentito omaggio per sapere ed eloquenza, rallegrasi che l'abolizione del macinato e del corso forzoso siasi potuta ottenere senza offendere il pareggio.

Esprime la massima fiducia nell'avvenire economico del paese, sintato dai lavori ferroviari impegnati per 20 anni. Crede anzi che il termine della costruzione possa anticiparsi di dieci anni mercè l'attività del paese e profittando dei contratti di esercizio della strada ferrata. Circa la riforma elettorale, se Minghetti trova tanta forza per spiegarla più innanzi, non sarà certo la Sinistra che resterà indietro.

Tratteggia quanto rimane a fare; accenna la riforma dell'istruzione, giudiziarie, economiche e morali, iniziate dal ministro Berti: la perequazione fondiaria preparata da Magliani, non a scopo fiscale, e che dice opera difficile. Ultima l'idea della diminuzione dell'imposta della ricchezza mobile, ma pel giorno in cui il pareggio sulle abbia a temerne. In ogni caso, sarebbe più urgente la diminuzione del prezzo del sale, a cui pel momento sacrifica la riforma postale e telegrafica, che pure gli sta molto a cuore, e che spera però di presentarla, contemperandola allo stato delle finanze. Mostra che la Sinistra aumentò il bilancio per provvedere alla difesa nazionale, all'esercito ed alla marina.

Respinge vivamente (fra salve d'applausi) la taccia che il Governo possa compiere transazioni con partiti extra-legali. Afferma che il Paese non obbedisce alle consegne di tremare per l'integrità delle istituzioni, perchè mai che queste non furono mai più sicure che sotto i Ministeri di Sinistra, sotto uomini d'integra fede, che non hanno mai cambiata la loro bandiera, e disposti a difenderla fino al martirio. Quanto alla politica estera, essa riassumesi nella pace con dignità ed onore. Ne cita a prova il viaggio dei Sovrani ed il trattato di commercio.

Riguardo alle trasformazione dei partiti, dichiara non potere avvenire, finchè il Parlamento non abbia ricevuto il battesimo delle nuove elezioni, mercè la nuova legge elettorale.

Chiude dichiarando che, se i ministri attuali dovranno cedere ad altri il potere, seguiranno il carro dei vincitori da vinti, ma non convinti di avere demeritato del Re e della patria.

Questo discorso fu spesso interrotto e chiuso con fragorosi applausi. Poscia si votò all'unanimità dall'Associazione un ordine del giorno, che, plaudendo ai nobili concetti espressi dal suo presidente, invita il Ministero a perseverare nel programma delle riforme.

L'ONOREVOLE FALDELLA A TRINO

Noi che la frequenza delle feste elettorali, quasi sempre rassomiglianti nelle loro pompe, ha, come ci si crederà facilmente, coraxzati contro i facili entusiasmi, noi dobbiamo confessare francamente che da poche feste di questo genere siamo tornati così commossi e così ammirati come ci sentiamo ora che torniamo da Trino.

Nè furono sole la profonda amicizia, la quasi fratellanza che ci legano a Giovanni Faldella quelle che valsero a farci meglio sentire la gioia che deve egli aver ieri provata, ma più di tutto ci fu commosso le espressioni di quella schietta, sincera cordialità che apparve ieri su volti di quanti erano accorsi a festeggiare il nostro deputato di Crescentino.

E noi vogliamo dire subito a Trino ed ai suoi ospiti di ieri: *Bravi! Benissimo!*

Nella festa di ieri voi avete apportato lungamente quell'elemento che anche nelle cose vecchie trova sempre la novità, il cuore.

E noi con tutto il cuore ve ne ringraziamo.

***

Cominciarono le cortesie a Vercelli, ove giungevano da Torino, da Saluzzo e da altri Comuni, insieme all'on. Faldella, gli onor. Compans e Genio, il deputato provinciale Pinchia, il consigliere comm. Tessi, diversi sindaci del Collegio elettorale di Crescentino, gli amici dell'on. Faldella, ecc.

Alla stazione di Vercelli l'egregio deputato locale avv. Guala, il sottoprefetto di Vercelli e molti amici ed elettori dell'on. Faldella accoglievano i loro ospiti provvisori, ed offrivano una refezione al Caffè della Stazione.

Si approfittò di quella cortesia, quindi ci si incamminò alla stazione della tramvia che mena a Trino.

La Direzione dell'esercizio mette a disposizione del deputato Faldella una vettura-salone, un gioiello di eleganza, come del resto sono elegantissime e comode anche tutte le altre vetture, e come è comoda e ben organizzata la linea tramviaria, una vera ferrovia in miniatura.

L'on. Guala non può accompagnare a Trino i suoi ospiti, trattenuto da una sventura di famiglia, la grave malattia di suo genero. Ci si assicura sinceramente alla sua tavola o si fan voti perchè alla famiglia dell'on. deputato di Vercelli sia risparmiato un terribile dolore.

Apprendiamo poi alla sera sul ritorno che in parte i nostri voti furono esauditi, perchè si notavano nell'ammalato sintomi di miglioramento.

Le cinque vetture della tramvia vercellese volano attraverso la nebbiosa cortina del campo vercellese. Alle diverse stazioni una folla di gente saluta il deputato Faldella, ed alle 11 e mezzo si giunge a Trino.

***

Qui la stazione è zeppa di gente. Tutti acclamando si affollano attorno alle vetture; e le guardie locali, vestite in pompa magna, fanno miracoli di prestigio e di fatica a tenere indietro l'argine vivente che si accalca sul passo.

La banda musicale, venuta da Crescentino, fa echeggiare il suo concerto, e si vedono sventolare varie bandiere, della Società dei Reduci e Veterani, e di diverse Società operaie.

L'on. Faldella, nuovo Briareo, dovrebbe avere cento braccia e mani da sporgere a tutti quelli che gli porgono le loro: i quali tosto se la avvolgono nel turbine di una marcia accelerata, e lo guidano al palazzo. L'onda di popolo dietro acclamando.

Trino imbandierata, pavesata, infiorata, inghirlandata, è tutta alle finestre. I balconi sono gremiti di gente: le teste, le testoline e le teste brulicano da tutti i buchi: una addosso dell'altra. Che graziosa città questa Trino! Colle sue belle vie incrociate, larghe, spaziose, con portici e marciapiedi, con edifizi di bella architettura, lieta, ridente anche in mezzo alla nebbia vercellese, a noi fa proprio l'effetto di una improvvisata. Non credevamo che ad un'ora da Vercelli, e ad un'altra da Crescentino vi fosse una cittadina così graziosa.

Trino ha oltre ad undici mila abitanti, ricca, specialmente di ricchezza agraria; gloriosa di un passato cui si legano non comuni amori patriottici ed artistici, ora si inalbera ad un avvenire non meno fertile di opere e di gloria. La nuova ferrovia le ha dato nuova anima, e nuova ne attende dalle altre opere che il suo progresso reclama e che il suo deputato le propugnerà.

Mille auguri all'avvenire di Trino!

***

La prima tappa, come di dovere, è nelle sale del Municipio.

Il sindaco e la Giunta fanno le accoglienze di casa, colle quali si accompagnano i bicchierini di vermouth offerti agli invitati.

L'on. Faldella, fra mezzo ai suoi elettori, si fa, come si dice, in mille pezzi, di cui ciascuno è un saluto, una risposta, un abbraccio, una esclamazione.

Io fisso con compiacenza lo sguardo sopra una simpatica figura, già brizzolata, che sta guardando da un canto della sala comunale, evidentemente desiderosa e commossa di quello spettacolo di cordialità... Egli è il dottore Faldella, sindaco di Saluggia, e padre fortunato del deputato, che, circondato dagli amici, è venuto a sentire anche lui il discorso.

Ma andiamo a vedere la sala ove ci attende il pranzo.

La sala è nientemeno che il teatro Civico, addobbato in rosso, giallo e bianco, illuminato da un pioggia di lampadari e di candelieri; la sala ridotta dal palcoscenico alla platea tutto sopra un unico piano inclinato, che porge così il beneficio a ciascun commensale di vedere il campo da cima a fondo senza doversi muovere. Altri ha pure il beneficio di sedere a tracciosi nei palchi delle gallerie. È un bellissimo spettacolo, dove ciascuno è attore e spettatore; ma, quel che è più consolante, nulla vi ha, fuor che la sala, di teatrale. È proprio vero, reale, senza comparse, ma sostanziale, ben servito con ordine e proprietà.

Siamo circa 300 commensali, ed al tocco il teatro Civico vede la più vivace ed allegra rappresentazione che forse abbia mai veduto.

Il Faldella siede in alto del palcoscenico con i sindaci di Vercelli e di Trino ai suoi lati. Seguono il sottoprefetto di Vercelli, i deputati Genio e Compans, una vendita di sindaci dei Comuni limitrofi, consiglieri provinciali di Novara e di Trino, magistrati, ufficiali, professori.

La banda di Crescentino, diretta dal bravo maestro Claudio Bono, eseguisce dalla seconda galleria diversi pezzi applauditissimi.

A cominciare lo spettacolo, a metà del pranzo fanno capolino dalla seconda galleria del teatro le signore e signorine di Trino.

Durante il pranzo sono distribuite poesie del dott. Domenico Casta e del prof. D. P. Beltrazzi. L'allegria non affievolisce un momento durante il pranzo; nessun disordine.

Finalmente siamo ai brindisi: la parola, come di dovere, è al sindaco di Trino, avv. Vercellotti.

***

Egli fa un affettuoso saluto al deputato Faldella, suo carissimo amico fin dalla prima età nel quale è glorioso di vedere oggi il rappresentante e il difensore degli interessi del Collegio e del Paese. Fa l'elogio delle doti di mente e di cuore che distinguono il Faldella e che assicurano la lui l'esito delle sue imprese. Ricorda la parte già da lui sostenuta nei mesi scorsi in Parlamento, il suo appoggio per la riforma elettorale, per la scrutinio di lista, e specialmente il suo patrocinio nelle opere idrauliche e stradali pel circondario di Vercelli, accennando di proposito al due ponti sul Po.

Col magistero — egli dice — delle tue forme insinuanti tu sapral rappresentare là dove si possa quel che si vuole, quali siano i bisogni di questi paesi, tu prenderai parte alla soluzione dei più gravi problemi economici che oggidì ci travagliano, quelli della diminuzione della tassa sul sale e la più giusta distribuzione delle sue sopraffazioni.

L'egregio sindaco conchiude facendo voti perchè all'operosità del deputato corrisponda la concordia degli elettori, quella concordia senza di cui non è possibile alcuna cosa grande e duratura, e finisce con un evviva a re Umberto.

I commensali applaudiscono vivamente.

L'on. Faldella ha la parola, ed in mezzo al più profondo silenzio così parla:

« *Signori,*

« La festosa accoglienza datami da questo gentile, cordiale ed espansivo popolazione e il riguardevole concorso di egregi elettori, operai, veterani delle patrie battaglie, amministratori, uomini politici, artisti, letterati, ecc. al banchetto elettorale del mio Collegio mi vanno precisamente la prima ragione in quei

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 29.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLA

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XXXVII.

Eden e Carmen.

(Seguito)

Eden fu tanto gentile di animo che ai primi di questa frase che alla credeva offendesse la fede di Carmen.

— Sposarlo per averne dei titoli? — No ho ancora quando voglio presentarmi ad una donna come voi... Rassicuratevi dunque, il vostro bel Mario non corre pericolo.

— Ne corre! — ripreso Carmen ammaliata: — Voi siete l'essere che deve potermi sedurre, perchè giungete a sedurre me per la prima!

— Oh, come seducono me le madri che son degne di esser tali, — rispose Eden; e si strinse al petto le affilate bianche mani di Carmen. — Ammesso pure, — ripreso poi, — ammesso pure quanto dite, egli ha fatto il mio esperimento e non corro altro rischio. — Egli già mi tradisce per la mia Cruna... Una peteria che ho raccolto dal nulla, che ho educata al canto e canta con me nella *Norma*. — Ha l'aria di un pavone il vostro Mario: quando vede una donna spinga tutta la pompa delle sue penne: cinque minuti dopo bisogna ammirarlo ed amarlo; ma appena egli ha fatto il suo effetto, ripiega le penne e smette di farsi bello. — Vi assicuro che la mia Cruna non mi vale; ma lui l'ha innamorata a tal punto, ch'ella mi fa pietà e fuga di non avvedermi di nulla, tanta è la pietà che m'desta.

— Tradisce già voi? — chiese strabiliata Carmen battendo palma a palma.

— Pel nuovo...

— Pel peggio! — esclamò sdegnata la madre di Lucia senza avvedersi che prendeva le parti di Eden.

— No, pel nuovo! Il peggio in amore è sempre il vecchio... Finchè una strofa non è scritta, il corpo una bellezza non posseduta: — il poeta segue cupidamente un'idea che ricalcitra, si nasconde, si nega; ma quando quell'idea si arrende, l'incanto è rotto... Quando a Raffaello si arrese il concetto della Madonna della Seggiola e l'ebbe tradotto sulla tela, la sua mente fu sgombra di quel concetto e un accolse uno nuovo; forse il ritratto di quell'antipatico cardinale dall'occhio guercio e bovino... Non è il genere, ma la novità che conta... Insomma, signora, se io avessi ancora sedici anni e mia madre non mi avesse rinnegata, toccherebbe a lei il venire da voi per dirvi: « Per carità, signora, che Mario non perda mia figlia! » Come il fanciullo bacia la sua immagine nello specchio, egli in me ha baciato se stesso.

— E a questi esseri non resta nulla? — chiese tremando la madre di Lucia.

— Sì! la donna delle stesso genere...

— Cioè...

— A Don Giovanni, Cleopatra f...

— E se non è tale una donna?...

— Si raccolgono le vittime e si chiamano Elvira, Ofelia, Margherita, Astarte... Questi esseri sacquero brutti con Don Giovanni, ma andarono a mano a mano migliorando: — Don Giovanni dall'inferno è salito al purgatorio ed al paradiso e si chiama Fausto... ed anche Amleto... Ed accorre che sia morta Ofelia perchè Amleto si avvegga di amarla!... Amano alla vecchiaia questi esseri, cioè si aggrappano disperatamente all'amore a cui furono avvezzi sulla vita e di cui non sanno più fare a meno; e così scivolano nel ridicolo gli avanzi di un uomo stato il sospiro di tante donne!... Quel che di meglio loro si possa augurare è di morir giovani... In amore c'è l'offerta quando non ci è la richiesta... Miserabile amore... Spero bene di morir prima io!.....

***

Quelle due donne che non si conoscevano un'ora prima, si dissero addio commosse ed amiche; — e Carmen che un'ora prima si era recata da Eden allo scopo di salvar Mario, ora, con l'anima trafitta, si avvedeva che bisognava darsi da fare al più presto per salvare Lucia...

XXXVIII.

La vittoria di Edmondo.

Mario avendo passato il tempo della sua educazione lontano da Gerardo, si trovò di faccia ad un uomo che aveva più l'aspetto del sovrano che del padre.

Lo sguardo del giovane possedeva tanto la dolcezza femminile quanto la prepotenza dell'occhio dell'aquila; — egli aveva per istinto d'imporsi; — il sovrchiare a l'assoggettare comecchessia era la sua natura, il suo bisogno; — ma questa volta trovava il suo domatore.

Avvezzo a veder spuntare un sorriso di compiacenza o di ammirazione in chiunque lo accostasse, Mario restò dolente e turbato vedendo suo padre che lo guardava con tanta severità. — Soffrì, studiò di farsi amabile, si assoggettò come discepolo a maestro, ma un po' ipocritamente, e per questo non smontò la trincea di freddezza di cui Gerardo aveva a bello studio rivestito il suo cuore. — Mario tentò ribellarsi, ma non gli riuscì... Gerardo capiva ogni pensiero, ogni moto di suo figlio e l'amor paterno gli suggeriva di essere inflessibile.

Noi odiamo chiunque non dà segno di stimarci... e forse Mario avrebbe odiato Gerardo se non fosse stato suo padre; — ma era suo padre, il suo giudice, il suo sovrano... E l'istinto, in fondo generoso, gli suggerì finalmente la sola via nobile che gli era dischiusa: quella di sottomettersi lealmente.

Questo fece — e la prima volta suo padre gli sorrise e gli diede segno di stima; — suma che passò ad essere schietta ammirazione quando il giovinetto partì nascostamente, senza chiasso, contro la sua natura pomposa, per andare a combattere da modesto fantaccino in Lombardia.

La rivoluzione scoppiava dappertutto — il sogno di Navarro si avverava — ed egli, uno dei primi, buttò l'abito all'ortica e trovò finalmente da vivere vivendo da soldato, fra i tanti che in quel tempo seguirono affascinati la principessa Cristina di Belgiojoso.

Ma per quanto segreto mantenesse Gerardo sentiva per suo figlio, non si faceva illusione sul suo carattere, nè lasciò che Carmen s'illudesse: — Mario era proprio il tipo da far morire di dolore una donna; — aveva tutto per farsi amare e tutto per rendere infelice; e Carmen se ne andava sempre più convincendo dopo il colloquio avuto con Eden Lara.

Lo stesso Gerardo, partito per trattare a nome del Re di Napoli con quello del Piemonte, scriveva a Carmen dal campo queste parole: « ..... Vuoi la mano di tua figlia? Ebbene, non hai che a volerlo meglio di Mario; — guardalo: egli non si batte, non si spenga di nulla, non vede che il trionfo: — lo aggrega negli studi ed eccolo filosofo contro l'età sua; — lo vuole nell'arte, ed eccolo pittore; — lo vuole nell'arme: e imberbe com'è pretende d'insegnare ai vecchi che hanno logorata la vita sui destini della patria. — La patria l'ama, ma quando sarà uomo, pur di splendere lui, tenterà forse ogni impresa funesta a lei. — Per ora ha guadagnata la sua spallina sul campo di battaglia e non gli è parso vero di usare la prima volta il comando salendo su di un ciglione per sfuggire di lassù (egli solo in pericolo) il suo bastone ai nemici che si avanzavano e gli facevano fuoco addosso. — Omerico Iden! — Chissà cosa inteso di fare! di prendere a bastonate chi lo prendeva a fucilate! — Sta qui tutto il suo carattere: — senta istintivamente che fra lui e gli altri corre un abisso; e per equilibrarsi coi suoi nemici che usano il moschetto egli usa il bastone. — Dio mi allontani i dolori che mi darà questo figlio! — Se fosse stato ucciso, sarebbe morto senza pro, e il suo plutone sarebbe rimasto senza capo. — Vuoi unir tua figlia a mio figlio? — Lucia morrà di gelosia e morrà adorando il suo carnefice... »

I disegni di Carmen sfumarono. — Per lei le parole di Gerardo erano vangelo, ed ella con la stessa tenacità con che aveva fin allora combattuto Edmondo, ora... cominciava a dichiararsi in suo favore.

La gente che non capiva niente di queste evoluzioni di Carmen che lasciava le parti di Mario per favorire quelle di Edmondo, sempre più si persuase che Carmen aveva finto di voler dare il suo gaminade a sua figlia, ma che ora, alla stretta, se lo voleva tener per sè ed acchetava la figlia con un marito qualunque come Edmondo.

Dei rapporti fra Carmen e Gerardo nessuno sospettava, sia per la lontananza di tanti anni da lei; — sia perchè Astolfo, Maria e Navarra non parlavano; — i primi, per onestà d'animo e per affetto — il secondo perchè troppo beneficato da Gerardo; senza che aveva finito col rinunciare persino al progetto di farsi ricco vendendo la lettera di Patrizio, con la quale avrebbe colpito direttamente il cuore del padre di Mario.

D'altra parte Antenore intimava per uscire la consegna di Lucia che sarebbe caduta nelle grinfie della Nencia; — sicchè Carmen una volta per tutta si dichiarò apertamente in favore di Edmondo.

A farla decidere aveva dato l'ultima spinta Gerardo: — egli osservando Edmondo lo aveva trovato tutt'altro che volgare. Serio, taciturno, sdegnoso, straniero a tutto fuorchè ai suoi studi e al suo amore, Edmondo aveva finito col fare in cuore di Rosaliana tutt'altro che una cattiva impressione. — Gerardo lo aveva rivisto a Venezia, comandante un avviso della marineria napoletana: — bello Edmondo non era; ma lì sul cassero, rispettato, amato, temuto, dotto, intelligente e coraggioso, gli era parso anche bello...

(Continua)

dell'ospitalità, finchè giunse il treno della ferrovia che da Vercelli a Torino lasciò nella notte a quasi tutte le stazioni gente che oggi gridò anche: Viva Trino!

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 7 novembre.

× **Concorso.** — Il ministro della pubblica istruzione ha aperto il concorso per esami a dieci posti di studio da conferirsi pel 3° anno del R. Istituto femminile superiore di Roma.

Per ciascuno di questi posti sono assegnate L. 600 che saranno pagate in 10 rate mensuali, e la è fatta facoltà alle alunne ammesse di seguire nel convitto annesso all'Istituto, ovvero starsene presso i propri parenti o presso una famiglia e ciò da noi delegata.

Le domande vorranno essere inviate non più tardi del giorno 5 corrente alla direzione del suddetto Istituto in Roma, aggiuntivi i documenti richiesti.

× **La prossima stagione al Regio.** — *Lohengrin? Ebrea? Vespri Siciliani?* Quel altro spettacolo non ha eccitato di questi giorni la fantasia dei cronisti per aperture della stagione? con quali commenti preventivi non se n'è discorso nei crocchi cittadini?

Ma gli ultimi telegrammi ci mettono in grado di appagare la giusta curiosità del pubblico e di annunciare due buone notizie.

La prima è che le parti Mariani sono state definitivamente per tutta la stagione: la seconda, che l'opera d'apertura sarà la *Gioconda* di Ponchielli, che, come è noto, ha ottenuti due anni fa i voti più favorevoli in quasi tutte le città italiane, e che avrà per interpreti, oltre le bravissime Mariani, l'Orlini, il Cherubini ed il Wittmann.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera..... e del ballo.

Colla *Gioconda* e coll'*Excelsior* speriamo che l'impresa Bonetti riesca nel non facile compito di mettere in iscena uno spettacolo che corrisponda alle giuste esigenze del pubblico.

× **Teatro Carignano.** — Il *Giuliano l'apostata*, di Pietro Cossa, ha fatto accorrere ieri sera un pubblico numeroso al teatro di piazza Carignano.

Il potente lavoro drammatico-ricostruttivo del compianto poeta romano, che non era mai stato rappresentato su quelle scene, ebbe accoglienza assai buona e procurò applausi ai principali esecutori.

Stasera una novità, la commedia dell'egregio Giovanni Silvestri: *È mio fratello!* che a Napoli ed a Bologna ottenne brillante successo.

Al simpatico autore del *Fatemi la carità*, il quale si trova nella nostra città per assistere alla recita del suo nuovo lavoro, mandiamo i nostri sinceri auguri.

× **L'assassinio di Gerbino.** — La seconda rappresentazione del nuovo dramma d'occasione: *Cassamicciola*, di Leopoldo Marenco, ebbe ieri sera una mediocre riuscita. Non è il caso di portare oggi un nuovo giudizio sopra un lavoro d'occasione che fu già benevolmente apprezzato da altri critici nelle città dove fu rappresentato prima d'oggi. Bensì dobbiamo notare che ieri sera alla seconda rappresentazione in Torino l'esecuzione fu mediocre, e specialmente le masse: disattente e svogliate furono ancora al difetto del mediocre, onde uno slegamento, uno sconnessione, una freddezza in tutto l'assieme a togliere grandemente quell'effetto morale al fondo sorretto il dramma.

— L'abbonamento si rendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Marselli N. — *La guerra e la sua storia* - 1 vol., L. 6.

Guelfi T. — *Memorie di una zia*, L. 2.

Perrucchetti G. — *Il Tirolo* - Saggio di geografia militare, L. 7 50.

Bérenger — *Marceaux choisis* - esplicati per la traduzione francese a prima lettura ed iscritta esercizi, l'altro correzione ed più difficile, L. 6.

Spruner dott. K. — *Atlante storico-geografico* - 25 carte L. 40 50.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desiderare alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta o vista di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio. — Riposo.

Carignano, o. 8. — *È mio fratello!* — *Le avventure notturne.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Daniele Rochat.*

Gerbino, o. 8. — *I vecchi celibi.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia Italo-americana, col fratelli Girardi.

Nazionale, o. 8 1/2. — *L'Ebrea.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I Reali di Francia — Fiammetta.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Shining Star *del Valentino.* — Aperti tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera il illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Lunedì, 7 novembre

Movimento della popolazione di Torino nel mese di ottobre 1881 in confronto col corrispondente mese 1879-80:

Atti di nascita — 1879 N. 616 — 1880 N. 595 — 1881 N. 659

Atti di morte — 1879 N. 526 — 1880 N. 641 — 1881 N. 548

Richieste per pubblicazioni di matrimonio — 1879 N. 155 — 1880 N. 165 — 1881 N. 161.

Atti di matrimonio — 1879 N. 136 — 1880 N. 156 — 1881 N. 167.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio — 1879 N. 1 — 1880 N. 3 — 1881 N. 5.

Nei primi 10 mesi 1881, in confronto al corrispondente epoca 1879-80:

Atti di nascita — 1879 N. 6393 — 1880 N. 6296 — 1881 N. 6691.

Atti di morte — 1879 N. 5781 — 1880 N. 6340 — 1881 N. 6167.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio — 1879 N. 1639 — 1880 N. 1680 — 1881 N. 1662.

Atti di matrimonio — 1879 N. 1538 — 1880 N. 1677 — 1881 N. 1674.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio — 1879 N. 23 — 1880 N. 19 — 1881 N. 24.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad *ufficiale* (R. decreto 5 giugno): Silvano cav. Pietro, g. f. giudice di Ceva.

A *cavaliere* (R. decreto 23 maggio): Bigietti Giuseppe, giudice di Schiavi — Gaja Camillo, assessore comunale di Cortiglia — Novaro dott. Giacomo Filippo, medico-chirurgo nell'Ospedale di San Giovanni Battista in Torino.

Agli studenti. — Pregati, lasciamo a Per impreveduta circostanza non avendo potuto aver luogo l'adunanza indetta per la sera di sabato scorso, si pregano vivamente tutti quegli studenti, i quali avendo esami arretrati, desiderassero chiedere una sessione straordinaria, di convenire questa sera, lunedì, alle ore 8, alla Birraria Germanica, angolo via S. Francesco da Paola e via Principe Amedeo.

Alcuni studenti.

Il Personale militare a Torino. — Nomine e disposizioni nel personale militare di Torino:

Ghiepro Carlo, tenente (già 28° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino — trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Michelotti Vittorio, sottotenente medico, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto contemporaneamente nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (direzione di sanità militare di Torino).

Neviani Pio, tenente medico presso il 3 regg. bersaglieri, promosso capitano medico continuando in tale posizione.

Almonte-Curinaz Angelo, segretario presso il Tribunale militare di Chieri — trasferito presso il Tribunale militare di Torino.

Coda cavalcio Piero, id. id. di Torino — id. id. di Bari.

I qui sotto indicati ufficiali delle armi di fanteria sono ammessi al corso preparatorio alla scuola di guerra. Essi dovranno a tal uopo presentarsi in Parma al Comando della scuola normale di fanteria il giorno 14 corrente.

Cattaneo Gaspare, tenente nel 26 regg. fanteria; Serra Fortunato, tenente nel 3° regg. bersaglieri.

Mollo Leone, tenente 4° artiglieria — comandato all'ufficio del Comando territoriale di artiglieria di Torino.

Stato sanitario del bestiame — Dal 10 al 16 ottobre 1881 constavano in Piemonte i seguenti casi di malattie nel bestiame:

1 caso di morbo a Susa, 2 casi di carbonchio a Villadossola. Totale degli animali infetti n. 7.

Paladino in prigione. — Ieri sera veniva arrestato alla stazione di Porta Nuova (lato partenze) certo P. G., d'anni 24, fabbro-ferraio, da Rivoli, perchè opposa resistenza alle guardie municipali mentre richiamavano al dovere un tale che contravveniva... alle regole della decenza e della morale.

Disordini. — Le guardie municipali accompagnavano ieri alla camera di sicurezza della sezione Dora certo R. F., d'anni 50, perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini nel *Caffè d'Oriente*, in via Corte d'Appello.

Figlio snaturato. — Verso le 12 meridiane di ieri le guardie di P. S. della sezione Monceniso arrestarono nella propria abitazione (corso Regina Margherita, n. 125), tal Stefanini Aristide, d'anni 31, da Desana, fabbro-ferraio, il quale minacciava di fin la vita alla vecchia madre.

Oh il vino! — C. Stanislao, d'anni 27, ieri mattina alle ore 9, essendo alquanto ubbriaco, perse di mira una rigattiera avente negozio in via Sant'Agostino e voleva ad ogni costo bastonarla.

Invitato dalle guardie a mostrare a ad andarsene pei fatti suoi, rispose parole insolenti. Fini per andare in prigione.

Coltellate. — Una donna di mal affare per nome D. Giuseppina, d'anni 18, trovandosi in intimo colloquio con un giovane conoscente, si ebbe da quest una coltellata nella gamba sinistra.

Alle grida della disgraziata accorsero due guardie municipali... ma il feritore si era già dato alla fuga.

La D. venne fatta trasportare in vettura all'Ospedale Mauriziano.

La ferita venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Il fatto avvenne in via Doragrossa, num. 19, piano 2°.

Percosso. — La scorsa notte certo Cangi Giuseppe venne trovato dai reali carabinieri alla barriera di Orbassano ubriaco per cui quasi privo di sensi. Condotto all'Ospedale e richiesto sulla causa di tale di lui mal essere, disse di essere stato percosso senza però da alcuni suoi compagni di lavoro di cui non seppe dire le generalità.

Cadute da un albero. — Certo B. G., d'anni 14, mentre saliva ieri sopra una pianta nei prossi di Villarbasse, cadde a terra causandosi la rottura del braccio destro e riportando varie contusioni alla testa.

A bocca aperta. — Ieri, verso le 4 pom., mentre certo P. G., d'anni 22, stava a bocca aperta osservando un ciarlatano in piazza Emanuele Filiberto, venne destramente derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 15.

Ladri in una birraria. — Stamane alle 4 ignoti ladri ruppero una lastra del retrobottega della *Birraria della Borsa* in via Accademia delle Scienze, penetrarono nei locali dell'esercizio, e rubarono monete d'oro, d'argento e biglietti per la somma di L. 200.

Arrestati: P. G. per ingiurie alla forza pubblica, 3 per ubbriachezza e disordini, 2 per vagabondaggio e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 novembre.

Nascite 37, cioè: maschi 20, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Battuello Giovanni con Germano Maddalena — Bechis Giovanni con Bruno Domenica vedova Piacentino — Feltrio Antonio con Berola Carola — Frij Gregorio con Diervilla Giachina — Giordo Bernardo con Scamuzzo Caterina — Gribaudi Carlo con Cambursano Anna — Molino Francesco con Bosco Luigia — Pessino Vittorio con Migliau Adele — Rossi Antonio con Lanza Susanna — Serra Giovanni con Perino Maria — Tronconi Ambrogio con Regis Maria.

Morti. — Gerosa Maria n. Virginio, d'anni 65, di Mondovì — Nesi Enrico, id. 67, di Mondovì, maggior generale nella riserva — Druetti Emma n. Gualia, id. 33, di Torino — Geuna Paolo, id. 74, di Torino, lavandaio — Vaudagna Pietro, id. 33, di Torino, negoziante — Bon Martino di Castellamonte Teresa, id. 69, di Torino, religiosa — Merabotti Francesco, id. 73, di Valdaggia, agricoltore — Gilli Caterina n. Salomone, id. 61, di Marsala (Sicilia) commerciante — Bassi Luigi, id. 47, di Torino, correttore tipografo — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 7 *negli ospedali* 5, *non resid. in questo comune* 4.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 4 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione il cui centro trovavasi presso Kullaghmore, come annunciammo, si avanza verso il nord d'Europa; il barometro si è abbassato di 7 mm. a Bodo, ove persiste una tempesta di ovest.

Qui la depressione è seguita da due altre delle quali una trovasi attualmente al largo della Senna e l'altra al sud-ovest dell'Irlanda, ed ambedue tendono, come la precedente, ad avanzarsi verso le regioni settentrionali.

Siccome si prevedeva ieri, una zona di forti pressioni trovasi nel Mediterraneo; il barometro segna in media 769 mm. in Algeria, nella Provenza e sull'Adriatico.

La temperatura comune a salire sull'Europa occidentale; l'isoterma di 10° si avanza fino sui Paesi Bassi, quella di 6° è respinta sull'Annover e sulla Baviera; il freddo è rigido in Russia.

Roma. — 5 novembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Anticiclone quasi fisso dalle a Adriatico (776). Minime gradienti sulla Scandinavia.

Continuano nebbie lievi superiori; cielo generalmente sereno altrove.

Venti deboli predominanti 1° quadrante.

Mare calmo.

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* le 4 novembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hesperanda	10	— 3.0	Lione	7.0	1.0
Stockholm	4.0	— 6.0	Nizza	17.4	7.8
Arkangel	3.0	— 5.0	Madrid	19.8	7.0
Lapponia	1.0	— 8.0	Lisbona	21.0	13.0
Valentia	14.4	10.0	Trieste	12.0	3.0
Yarmouth	14.1	4.4	Torino	10.6	3.5
Bruxelles	10.4	0.2	Moncalieri	10.4	1.9
Amburgo	— 2.0	— 7.0	Firenze	12.0	7.0
Cassel	4.0	0.0	Roma	15.0	8.0
Breslavia	— 4.0	— 9.0	Napoli	17.0	12.0
Ostenda	— 4.0	— 8.0	Cagliari	22.0	11.0
Arenstal	1.0	— 3.0	Palermo	23.0	13.0
Vienna	— 3.0	— 6.0	Palermo	19.0	8.0
Roma	7.3	2.5	Algeri	24.0	14.0
Parigi	14.6	11.0	Tunisi	22.0	8.0
Bordeaux	16.8	6.0	Biskra	25.0	11.0

Temperature della Russia:

Kiew — 7.6, Varsavia — 11.3, Riga e Wologda — 10.7, Petroburgo e Uleaborg — 1.0.

Osservatorio Astronomico di Torino, 6 novembre 1881.

Ore	Press. ridotta a 0°	Temperatura del termometro centigrado	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a	719,7	+ 4.6	5,3	90	SO d.	coperto
12 m.						
3 p.	718,3	+ 7.4	7.2	91	S d.	coperto
6 p.						
9 p.	717,9	+ 6.6	6.8	91	SO d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 5, Massima + 7.

Acqua caduta millimetri 0,8.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 6 novembre — Nascere del Sole 7,9 Passaggio al meridiano 0,3 Tramonto 4,56. Nascere della Luna 6,45 sera. Passaggio al meridi. 1,41 matt. Tramonto 2,30 matt. Giorno della Luna 17

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 7 novembre.

ROMA

L'Agro romano e F. Cirio — Scuola professionale — Catena e Mezzacapo.

(Nostre speciali informazioni).

Roma, 6 novembre.

(S.) — Il comm. Francesco Cirio ha domandato al nostro Governo la concessione di quattromila ettari nel territorio dalla Gallare nel Ferrarese per bonificarli ed istituirvi un podere modello destinato ad ogni sorta di produzioni agricole. Per quanto sembra sempre egli ha pure chiesto al Governo che gli vengano accordati mille condannati onde impiegarli nei lavori necessari. Il ministro Berti, che è disposto a secondare l'opera del coraggioso Cirio, ha mandato sul luogo un ingegnere della marina per studiare *de visu* l'attuabilità dell'audace impresa.

***

Mi consta che l'on. Berti ha interposto di invitare a Roma una scuola professionale femminile di ornato per diplomi.

***

Da due giorni il Comitato di stato maggiore ha cominciato i suoi lavori sotto la presidenza del generale Luigi Mezzacapo. Tutti trovano molto strano che mentre il 3 nominato presidente del Comitato il generale Cosenz, nomina universalmente lodata, si sia costretti per i regolamenti militari a dare la presidenza ad un altro generale sino il protesto dell'anzianità. A che serve adunque il vero presidente?

MILANO

Commemorazione di Mentana.

Milano, 6 novembre.

(S.) — Fino in questo momento di piazza Santa Maria, ove s'erge il monumento ai martiri di Mentana, dopo avere assistito alla commemorazione fatta in onore di essi. Fino dal mattino la piazza era ingombra da nuvoli di questurini e da un bel numero di carabinieri, molti dei quali circondavano il monumento ed altri stavano di sentinella agli sbocchi delle vie. Nel palazzo dell'Istituto tecnico eran celate e pronte un paio di Compagnie di bersaglieri insieme, un apparato straordinario di forze.

***

Alle 11 mosse spontanee dalla via S. Pietro i primi vessilli del corteo preceduti da una Banda che suonava l'inno di Garibaldi. Schierati quindi le Rappresentanze dinanzi al monumento, fra i suoni della Banda e gli evviva di molta folla, si fece silenzio, ed ecco salire i gradini del monumento un uomo sul quarant, pelato come Cassio, e civilmente vestito. Non avendo il piacere di conoscerlo, domando chi è, e mi si risponde: il signor Fabrizi presidente della *Fratellanza repubblicana*. Allora, ho pensato, comincia subito il buono.

Rimasto un po' lontano da lui non ho potuto afferrare tutto il suo discorso, ma ogni tanto mi giungeva all'orecchio qualche frase incendiaria. Ho sentito però che ha concluso col dire che in Italia non c'è nè libertà nè indipendenza, nè giustizia, e che non proseguiva perchè la presenza del delegato gli mozzava la parola.

E qui risa ed applausi sarcastici.

Dopo di lui piglia di corsa a parlare un giovinetto dalla cui bocca sfarfalla un fiume di eloquenza meravigliosa, che finisce con queste molto chiare parole: *E se ci sono dei rotondelli crociati, si facciano avanti!* Ma poichè di rotondelli crociati non ce n'erano, nessuno si mosse. Tuttavia ebbe il suo applauso d'obbligo, e pallido e sudante tornò fra i suoi a ricevere molte strette di mano e congratulazioni.

Viene la volta del signor Bezzi, un emigrato svelto, bell'uomo, un po' grigio, e conosciuto per ardentissimo patriota. Senza andare per le lunghe incominciò subito del *cavalleresco imperatore* e del *suo cavalierissimo cugino re Umberto*, con evidente intenzione di dire delle grosse... Il già prosegulva... ma il delegato, ad ispettore che fosse, gli si fa presso e capo scoperto e in piena a desistere. Squillo di tromba; ma il Bezzi vorrebbe continuare. Finalmente scende. Si suona l'inno, si fischia, si applaude, ma tutto il calma nel veder salire in ringhiera un altro oratore, un bel pezzo di giovinotto, decorato, e che dopo poche parole, volteggiando al monumento, invocando il nome di quei martiri gloriosi, comincia anche lui a spifferare d'ogni colore. Nuovo squillo di tromba, e nuovo inviti del delegato. L'oratore protesta ma ubbidisce, conseguente alla legge.

Dopo di lui vorrebbe parlare un quarto signore, ma vedendo che la solita storia sarebbe ripetuta parola per parola, il delegato gli vieta addirittura di cominciare. Urli, fischi, inno, applausi, ma tutto si ripone in calma ed il corteo si rimette, ripiglia la strada fatta, e fumando, cantando e schiamazzando, seguito da una fila sgombra di questurini e carabinieri, percorre i principali vie della città, e finalmente la piazza del Duomo si scioglie.

Non faccio commenti, e a rivederci.

SICILIA

L'uragano.

Palermo, 5 novembre.

(Ritardo) — Nella mia brevissima di ieri accennai alle sventure di persone rimaste vittime dell'uragano.

Pur troppo quelle voci ebbero la triste conferma.

Oltre ai danni enormi cagionati dal vento e dallo straripamento del piccolo Oreto, che trasportò nel suo vortice un casotto con entro ben quattro daziarii, le quali perirono miseramente nei gorghi, una disgrazia ha contribuito maggiormente la cittadinanza.

Il Cav. Giuseppe Costantini, persona stimatissima e non voluta specialmente fra l'aristocrazia, se ne tornava con la famiglia nel suo fondo, da Valsebela a Torretta. Quando più impetuoso si scatenò l'uragano, egli trovavasi a guadare un torrentello che attraversava la via, ma poichè i cavalli duravano fatica a smuovere la carrozza che aveva la ruota approfondita nel pantano, egli tentò di trasportare all'altro lato della strada i propri bambini e vi riuscì, ma quando ugual tentativo volle fare per salvare sua madre e la sua signora l'impeto della corrente le travolse e sparvero.

È più facile immaginare che essere di descrivere la disperazione di quel povero signore che in quella notte nera e spaventosa, si un luogo isolatissimo, si vedeva così bruscamente rapite le due donne più care della sua vita. Urlò, chiamò al soccorso, fece per precipitarsi, ma tutto era spento, il buio era troppo fitto, il tempo troppo perverso per sperare soccorso. C'è da impazzire in un momento simile!

E questa mattina sulla spiaggia del mare, a Sferracavallo, furono trovati i due cadaveri mutilati, deformi per la morte precipitosa fra i massi ed i tronchi d'alberi portati dalla furia del torrente.

Qual funesto dì dei Morti pel povero cav. Costantini!

Ristabilimento di servizio ferroviario.

Il capo-traffico delle strade ferrate Alta Italia annunzia che, essendosi ristabilita la linea e ripreso il regolare servizio tra Firenze e Roma, non avranno più effetto le speciali disposizioni di instradamento e di diverso istradamento state notificate coll'avviso in data 3 corrente in causa dell'avvenuta rottura del ponte sul rivo Rustico.

NOTIZIARIO ITALIANO

Torino. — *Riunione ferroviaria.* — La riunione da noi preannunziata dei commercianti e dei membri del Comitato per la ferrovia succursale del valico del Gran avrà luogo mercoledì prossimo venturo ad un'ora pomeridiana nella sala della Borsa.

Rimini. — *Disordini e risse.* — Scrivono da Forlì alla *Patria* di Bologna, in data 4 corrente:

« Ieri correva per dire la voce di sanguinose collisioni avvenute domenica in Rimini fra due partiti politici. Oggi ho in carrozza persona di colà, che mi dice essere acceso diverse risse fra gli abitanti di due borghi, fra i quali esistevano vecchi rancori. Come fra noi sempre accade, anche gli estranei presero parte per chi riconoscevano per loro amici politici e l'affare si fece grosso, cosicchè si contano due colpiti gravemente da coltello ed una da rivoltella. Si crede che altri abbiano riportato ferita di minor conto. »

Parma. — *Elezioni politiche.* — (Nostre lettere) — (P. F.) — Collegio Sud — Aspetti dott. Clemente voti N. 886 — Piroli avv. Giuseppe voti N. 170 — Eletto Aspetti, progressista).

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Pietroburgo, 4. — Dicesi che Giers si dimetta.

Costantinopoli, 4. — Tutti i Commissarii europei sono partiti per Volo onde assegnare la città alla Grecia.

Livorno, 5. — È giunto in forma privata il Duca di Genova per assistere all'inaugurazione dell'Accademia navale. La città è imbandierata e festante.

Mentana, 6. — La cerimonia è riuscita ordinatissima. Parlarono Bellinzoni, Giovagnoli, Ricciotti Garibaldi e Fratti. I dimostranti erano circa 400, composti gli abitanti dei paesi vicini.

Roma, 6. — Depretis è arrivato alle 3 1/2.

Livorno, 6. — A mezzodì inaugurava solennemente l'Accademia navale alla presenza del duca di Genova;

Del Santo, comandante, pronunciò il discorso d'apertura in nome del Re. (*Vive acclamazioni*)

Il sindaco ha festeggiato all'Accademia in nome della cittadinanza.

Gli rispose Del Santo, ringraziando.

Letosi il verbale d'inaugurazione, venne sottoscritto dalle Autorità presenti. Vi assistevano il prefetto, i deputati Pelloux e Giera, i senatori Cucchiari, Montegazza e Grisoni, e seicento invitati.

Il Duca passò in rivista gli allievi del Corpo reale equipaggi, e visitò le scuole. La fregata *Vittorio Emanuele* salutava l'ingresso del duca. Fuoco fumaneo e festante; bande cittadine e militari; rappresentanza delle truppe di tutte le armi. La cerimonia è riuscita splendidissimamente.

Madrid, 5. — Camacho dichiarò alla Commissione del bilancio che l'operazione della conversione dei debiti spagnuoli è assicurata. Dopo questa dichiarazione, la Commissione approvò tutti i progetti finanziarii di Camacho.

Parigi, 5. — Molti giornali constatano con sorpresa che Ferry confutò Noquet prima che questi parlasse.

La *Justice* osserva il silenzio di Ferry circa gli affari finanziarii della Tunisia.

Roma, 6. — Magliani è determinato a sopprimere fin da ora l'obbligo della presentazione dei titoli all'estero. All'atto del pagamento delle cedole il titolo dovrà dichiarare sulle distinte delle cedole il suo domicilio all'estero ed il possesso dei titoli; trattandosi di banche e stabilimenti di credito, dichiareranno il deposito presso di loro.

Milano, 6. — Stamane alle ore 11 varie associazioni operaie e politiche si riunirono in piazza Santa Maria con musiche, bandiere e fiori per la commemorazione di Mentana.

Parlarono quattro oratori; due furono interrotti da un ispettore di pubblica sicurezza, al quali tolse la parola ed impedì ad un quinto di parlare. Ordine perfetto.

Pietroburgo, 6. — Giers, dimettendosi, Ignatieff diverrebbe ministro degli esteri, Schuvaloff ministro dell'interno.

Parigi, 6. — Si assicura che Gambetta persiste nell'idea di essere presidente del Consiglio senza portafogli. Ignorasi se Grévy accetterà. Le trattative continuano per intermediari. I soli nomi seriamente pronunciati per un futuro Gabinetto sono Say finanze, Tirard esteri e Freycinet guerra. Molti credono non impossibile che Gambetta prenda il ministero degli esteri.

Vienna, 6. — *Commissione del bilancio degli esteri della Delegazione ungherese.* — Kalnoky, riprendendo l'interpellanza Karman sulla politica estera, dice che il Governo non ha conoscenza diretta del colloquio di Danzica; ma delle relazioni degli ambasciatori a Berlino ed a Pietroburgo, l'imperatore si rifiutò per desiderio dello Czar; aveva un carattere pacifico e conservatore, e conseguentemente contribuì personalmente alla pace d'Europa. Secondo l'opinione di Kalnoky, nulla fu convenuto a Danzica in iscritto e verbalmente.

Le relazioni delle Monarchie con l'Italia, malgrado l'agitazione irredenta, erano assicheveli. Il re Umberto, prendendo l'iniziativa della visita a Vienna, documentò le relazioni tra i due Stati amichevoli. Questioni politiche concrete non furono sollevate.

Kalnoky crede che la Porta abbandonerà le apprensioni relative al congiungimento della linea di Salonicco. L'Austria domanda il congiungimento unicamente per ragioni economiche e commerciali. Kalnoky ripete le dichiarazioni fatte alla Commissione della Delegazione austriaca sulla questione del Danubio.

Andrassy dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni di Kalnoky relative all'Italia. Dice che, dopo i buoni rapporti stabiliti con la Germania, non teme l'irredenta, la quale potrebbe divenire pericolosa solamente per l'Italia. Sulla questione del Danubio, Andrassy dice che la Romania ha un grande interesse di restare con l'Austria, e ne dà la spiegazione.

Kalnoky, rispondendo a molte altre domande, dichiara ufficialmente che declinerà fino al presente, non havvi alcuna questione d'interviste tra l'imperatore d'Austria e lo Czar; ma ciò non esclude la probabilità di un'intervista eventuale tra i due imperatori. I rapporti con la Germania nulla perdettero della loro cordialità dopo l'intervista di Danzica: rapporti intimi esistono non solamente sulle questioni d'Oriente, ma dove trattasi dei nostri interessi. Le relazioni con la Serbia sono buone, quanto giammai. Possiamo contare sull'amicizia della Serbia sotto qualunque Ministero, poichè il popolo serbo è convinto della necessità della nostra amicizia. L'Austria non sospetta alla Porta la creazione delle armate bosniaca ed erzegovinese.

ULTIMISSIME

BERLINO.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 6, ore 8 pom.

= *Malato augusto.* — Il principe Federico Carlo, fratello dell'imperatore, è gravemente ammalato nel castello di Hubertustock, dove trovavasi da alcuni giorni, per la caccia, insieme coll'imperatore.

= *Francesco Giuseppe in Italia.* — Qui si dice che Francesco Giuseppe d'Austria renderà la visita a re Umberto prima della fine dell'anno.

Alcuni dicono che la visita avrà luogo a Torino, altri in riviera.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 6, ore 8,5 pom.

= *Le commemorazione di Mentana.* — Oggi alla commemorazione di Mentana è accorsa poca gente con cinque bandiere.

Monterotondo è imbandierato.

All'Ossario di Mentana si è appesa una ghirlanda funebre.

Le notabilità del partito radicale sono assenti.

Si chiede, e la banda suona l'inno di Garibaldi.

Quindi seguono i discorsi.

Parla primo Bellinzone, rappresentante della Società dei reduci; e pronuncia un discorso patriotico in senso temperato.

Giovagnoli, come rappresentante della Società operaia, come deputato del collegio e come garibaldino che ha combattuto a Mentana, manda un saluto agli astanti.

Dice che alla fazione gloriosa di Mentana hanno contribuito uomini di tutti i partiti all'unico scopo di rendere all'Italia Roma, la quale sarà sempre simbolo di Unità.

Un terzo oratore pronuncia un discorso un po' accentuato, accennando all'Italia irredenta.

È obbligato al silenzio da un delegato di pubblica sicurezza.

Parlano quindi Ricciotti Garibaldi e il signor Fratti, l'uno brevemente, l'altro facendo un discorso enfatico e inconcludente.

L'ordine non è turbato.

Si vedono numerosi carabinieri e guardie di P. S. ai lati del monumento.

ATENE.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 7, ore 7 sera.

= *Monumento a Byron.* — Ieri ebbe luogo a Missolunghi, nel Giardino degli Eroi, l'inaugurazione della statua a Giorgio Byron, morto in quella città nel 1824, durante la guerra dell'indipendenza, ed il cui cuore è sepolto in una tomba vicina a quella di Marco Botzaris.

All'inaugurazione, Kasasis pronunciò un applauditissimo discorso, e il poeta Parasios lesse una poesia intitolata: *Il ponte di Turlide.*

La città, tutta pavesata, aveva un aspetto magico.

La sera ebbe luogo una bella illuminazione.

Parigi,	a	a
Rendita 3 0/0	81 72	81 62
Oro interno	20 46 5	20 48
Lombarde ferrate	25 25	25 50
Cambio su Parigi	102 35	102 37
ex. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	932 —	929 —
Torino,	a	a
3 0/0 fine mese	85 50	85 40
3 0/0 francese	85 45	85 62
5 0/0 francese	117 65	117 35
Rendita italiana	89 25	89 15
Ex. Ferr. Romane	—	—
Obbl. Romane	—	— —
Cambio su Londra	25 25	25 23 5
Banca Nazionale	676	675
Credito Mobiliare	93 7/8	100 1/16
Obbl. Meridionali	294	293
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4

Roma. — 5 novembre 1881. — La Borsa di Parigi ci ha mandato oggi all'apertura corsi sostenuti per i fondi francesi, deboli per l'italiano:

5 0/0 1/8, 85 70, 117 50, 89 30.

I secondi corsi erano più deboli su tutto:

117 35, 89 15.

La chiusura ufficiale non è ancora conosciuta.

In Berlino gli affari furono nulli.

Rendita fine mese 81 45, 81 50.

Mobiliare 926, 928.

Borsa. Ufficiale. — 7 novembre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del m. fine corr. 91 45 45 30 30.

Consolidato Inglese 98 97 1/2.

Unione Banche C. 4. m. in l. 333 333 fine corr. da 20 49 a 50 51.

CAMBI	da	a
Francia — a	102 35	102 75
Svizzera	102 30	102 70
Londra — a	— —	25 25 1/2
Germania — a 1/2	— —	50 1/4

Liverpool. — 7 novembre 1881.

I corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato scorso, malgrado la realizzazioni consigliate dagli alti corsi raggiunti, si vennero sostenuti:

85 35, 85 62 1/2, 117 35, 89 15,

ciò che vuol dire che le Rendite provenienti da vendite per realizzi di benefizi furono prontamente assorbite, rimanendo la tendenza eccellente.

La carenza nuova dei riporti non è considerata che come un giusto desiderio del denaro di partecipare ai benefizi del continuo rialzo di tutti i valori e non come difficoltà provenienti dalla situazione finanziaria, sulla quale pesa contro le notizie di Londra sono quelle di ieri.

Anche alla riunione libera di sabato sera si era sostenuti ed i corsi ultimi segnano un rialzo su quelli della Borsa ufficiale:

85 85, 117 40, 89 22.

Del resto i movimenti di Borsa si prestano a tale spiegazione che riesce difficile il discernere la giusta. Alcuni dicono che il rialzo sfrutta l'avvenimento di un Ministero Gambetta, altri la certezza del mantenimento della pace, molti sono d'avviso che prevalga quella certezza che oramai la questione monetaria non desta più timori, parecchi l'attribuiscono all'avvicinarsi della fine d'anno ed al bisogno che ne hanno tutti gli speculatori. Il risultato di tutto questo si è che il rialzo è come nell'aumentare di cui tutti sentono l'effetto. Vedremo se il risultato corrisponderà all'aspettativa.

Or e 12.

La Borsa è stata animata, le transazie numerose, le oscillazioni dei prezzi continue. Si è cambiato da 91 50 a 91 82 1/2, si è ribassato la Rendita a 91 60, con ritorno a 91 87 1/2. La buona tendenza ha avuto il sopravvento.

Realizzi per contanti 91 80, 91 85.

Banca Naz. 2250 a 2285

Subalpine 530 a 529

Banca di Torino 788 a 780

Banca Milano 568 a 565

Unione Banche 335 a 330

ex R. Senato 283 a 281

Credito Torinese 330 a 315

Ex Tabacchi 831 a 829

Ex Meridionali 478 a 465

CALENDARIO SCOLASTICO
PER L'ANNO 1881-1882
Centesimi 10
Presso Roux e Favale, Torino.

Città di Rivoli. *Collegio - Convitto Nazn.* — Col 17 ottobre avranno principio le lezioni regolari delle Scuole tecniche ed elementari, e *dei corsi preparatori ai Collegi militari.* 2275

**Ist

DA VENDERE

una macchina per tingere la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 26.

DA VENDERSI

in *Serravalle*, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 95 spazioni numerati e fabbricato, cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,56) e **Puleggia** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, *Torino*.

Aree fabbricabili

da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 335 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio Torretta, via Arsenale, 6, o al geometra Bergesio, corso Vittorio Emanuele, 35. 2329

Pianoforti ed Organi

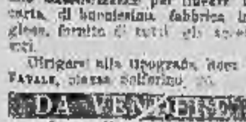
Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

Corredi per spose

Camicie per uomo, ed ogni genere di **biancheria** a prezzi modicissimi.

Anna Giacotti, via Porta Palatina, 16. 2390

Rasoi Meccanici



coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Costano L. 5. Più eleganti in metallo nichelato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi in tutto il Regno. — Presso G. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 540

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.

Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle. Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Stampé, profumiere, via Roma, e da Trisano, via Roma, 43. 10

FABBRICA di

FANALI

per Carrozze e Carri d'ogni genere

dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino**.

Diffidamento

Il sottoscritto, per tutti gli effetti che di ragione, diffida i suoi fornitori o chiunque possa avervi interesse, che il sig. Musso Pietro col giorno 25 scorso ottobre ha cessato di essere al suo servizio e di avere con lui qualsiasi rapporto di interesse, e quindi egli non riconoscerà nessuna somministranza, obbligazione, atto o contratto che il predetto sig. Musso Pietro fosse per contrarre o fare a nome del sottoscritto.

Torino, 2 novembre 1881.

Scavarda-Chiantaro Domenico. 2446

Lezioni superiori

Inglese, Francese, Italiano, Tedesco, Letteratura, Storia e Geografia. — Scrivere a **H. T.** (litografia). N. 5, via Lagrange. 2372

E vacante un posto di ***maestra*** *interna di pianoforte* nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari. — Rivolgersi alla Direzione, via Roma, 29. 2441

Uno studente in leggi e belle lettere, allievo del Collegio della Provincia, fornito d'ottime raccomandatizie, darebbe ripetizioni. — Scrivere A. B. C. D., fermo in posta. 2454

Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Modena

con sede in Torino, piazza S. Carlo, 2

Secondo avviso di convocazione.

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di mercoledì, 9 novembre, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei revisori del bilancio per l'esercizio 1878, 1879, 1880;
4. Modificazioni agli statuti.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e la sede della Banca Tiberina;

in **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina;

Torino, 30 ottobre 1881.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

2423 *L'Amministratore delegato:* **Antonio Kuster.**

VENDITA

di tutte le pietre, marmi, statue, attrezzi ed utensili diversi caduti nel fallimento della Ditta *Fratelli Fossati.*

Detta merce è visibile tutti i giorni, esclusi i festivi, nel magazzino già tenuto dalla Ditta predetta in Torino, via Bertola, dalle ore due alle quattro pomeridiane, e sarà divisa in vari lotti e deliberata al miglior offerente a pronti contanti il giorno 17 corrente novembre dalle ore due alle quattro pomeridiane.

I Sindaci:

Gian Francesco — *Ditta* Giacomo *ed* Enrico *fratelli* Guglielminetti — Falchera Giovanni.

2450

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione dell'80 per 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore generale delle due Compagnie: Signor **EMILIO GUTARD**

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24 (*) — *Acqui*, signor TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria*, signor REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sig. REGIS Carlo e Figli — *Casalmonferrato*, sig. CLIVIO Figlio e C. — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. RIVA Luigi, proc. — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geom. Giovanni *(Incendio)* — Sig. TOMATIS Antonio *(Vita)* — *Novara*, signor ROSSINI ing. Emilio — *Racconigi*, sig. BERGESIO natale Luigi — *Saluzzo*, signori POETI, BRESSY et C. *(Vita)* — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sig. Fratelli TARCHETTI.

(*) NB. A scanso d'equivoci, si avverte che l'Agenzia Generale della **Fondiaria** in Torino, non ha Succursali né altri Uffici in città.

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, 20 bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1873

Situazione al 31 ottobre 1881

			ATTIVO	PASSIVO
Capitale	Fondo sociale L. 1,000,000 —	L.		1,181,000 —
	Fondo di riserva » 181,000 —			
Numerario in cassa		»	311,227 93	»
Effetti in Portafoglio		»	2,212,677 82	»
» per conto terzi		»	4 614 —	»
Anticipazioni contro Deposito		»	136,000 —	»
Conti correnti attivi		»	189,382 50	»
Conti correnti passivi	L. 921,642 27	»	»	2,211,693 90
Depositi a risparmio	» 1,289,791 73			
Banche corrispondenti		»	130,764 84	166,101 33
Debitori e creditori diversi		»	440,388 70	508,722 01
Crediti con garanzia e depositi		»	317,537 65	»
Cartelle pendenti		»	75,720 01	»
Accettazioni cambiarie		»	»	2,429 —
Conti Azioni e valori diversi		»	824,732 04	»
Depositi a depositanti a custodia		»	2,7,000 —	212,000 —
Conto dividendo 1879-80		»	»	4,198 18
» 1881		»	»	4,291 —
Spese ripetibili		»	5,224 97	»
Spese di primo impianto		»	3,336 48	»
Mobilio		»	2,189 20	»
Interessi Azionisti in conto		»	20,000 —	»
Utili	Risconto Portafoglio L. 12,000 —	»	»	201,807 85
	Utili diversi » 189,807 85			
Spese generali		»	34,593 20	»
Tasse ed imposte		»	15,024 77	»
Interessi passivi		»	19,068 82	»
	Totali L.		4,466,174 33	4,466,174 33

Il Contabile C. A. Strebelle — *Il Presidente* Eugenio Thomas — *Il Direttore* Amidani.

Operazioni di ...

a) Sconto effetti e fa anticipazioni su ... pubblici ed altri valori;
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e ritascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno

Conti correnti

Riceve somme in conto corrente a 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni e ... 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate non soggette a meno superiore a sei mesi, ed il 4 1/2 per cento per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca ... libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

AVVISO D'INCANTO

MUNICIPIO DI GIAVENO

Il giorno 15 novembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Giaveno, avrà luogo l'incanto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Giaveno-Trana.

Il prezzo dei lavori in L. 157,000 servirà di base all'asta, la quale avrà luogo col sistema delle schede segrate, che dovranno contenere un'offerta di ribasso di un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori a corpo, a misura.

Il progetto dell'ing. Corti, in base al quale dovranno eseguirsi i lavori, e tutte le carte relative all'appalto, sono visibili nella segreteria comunale di Giaveno, nelle ore d'ufficio. 2422

Incanto di una casa

in Torino, via Mascarò, 3.

nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, p. 2°, alle ore 10 ant. del giorno 19 novembre 1881, sul prezzo di L. 80,000, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 10 ottobre 1881. 2435

AVVISO D'INCANTO

Eleganti e ricchi mobili, bronzi, dipinti e ceramiche.

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre, in Torino, via S. Secondo, N. 7, piano nobile, ... sig. Biancotti, ore solite, il sottoscritto, specialmente delegato, procederà alla vendita del mobilio e cose d'arte arredanti il suddetto appartamento, al miglior offerente per contanti. Detto mobilio consiste in pendoli, candelabri, tappeti, letti matrimoniali, canapè, cassettoni, armadi a specchio, sofà, seggioloni e sedie accomodate, specchi, tavolini fantasia, comode, librerie con vetrine, scrivanie, mobiliere a muro con custodia a bulino, porcellane da tavola, biancheria da letto, mantiliere, ecc., più una ricca collezione di pregevoli oggetti d'arte, grande dipinto antichissimo su seta *(Morte di Confucio)*, gruppo bronzo antico *(Guerra di Donne)*, vetrate e cristalliere antiche, cristalli, dipinti su tela e rame, statuine del *Beaucarlet, Guttemberg, Morghen*, vasi, statue, ceramiche ed altri oggetti.

Torino, 3 novembre 1881.

2440 **N. Forchero**, *per. est.*

IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

IN TORINO

col primo luglio è stato trasferito in

VIA ROMA, N. 25,

ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si provvedono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.

Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo *corso Re Umberto e via Montevecchio*. 2419

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Fontanna liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Bocetta L. 1 50. Farmacia **Cerruti**, via Po, 99, Torino.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

VERO DI TERRANUOVA

Quest'**olio**, che proviene direttamente dai banchi di Terranova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglie da L. 2 e 4. — Trovasi pure quello dei dottori Jese e Hoco, o preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie, da L. 2, 3 e 5.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca di Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 2118

CACAO Barone LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di gradevole fragranza. (*Estratto dai giornali* Lancet *e* British Medical).

Esso è adottato dalla Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e negozianti di comestibili. 1758

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non gonfiano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso sollievo alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in via di sviluppo. — Costano paia, L. 3.

Indicare la larghezza del petto, sia per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 3 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dare siringa e senza ristretti interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della **vera Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni e contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 2408

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, preservano il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfezionata nelle farmacie, è raccomandata dall'illustre dr Nélaton e dal principe della medicina. *Leggere il loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si ha presso i depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville. Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 25, Parigi

Deposito a Milano e a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

Torino, farmacie *D. Monde, Taricco, Prato, Trisano, Turin.* 2431

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 26, e Galleria Subalpina (Piazza Castello)

CARTA IN RILIEVO

delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure

alla scala dell'1/250,000 per la distanza, e dell'1/125,000 per le altezze (dimensione 1,40 × 1,10) eseguita dal cav. Claudio Cazzaniga, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia. — Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.

Prezzo L. **140.**

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pei fanciulli — Metodo fonico:	
Parte per il Maestro	L. 0 30
Parte per lo Scolaro	» 0 25
Cartella a grandi lettere per uso del Maestro	» 0 40
Scatola con relativi compartimenti contenenti sei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario per lo Scolaro	» 0 60
Riccardino — Libro di lettura.	
Parte prima: per il Maestro	» 0 75
» per lo Scolaro	» 0 50
Parte seconda	» 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive	» 0 70
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri	» 0 40
Ginnografia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correttamente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro	» 0 60

Presso dell'Opera completa, L. 5.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati comunali dalle primarie Autorità mediche

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **temuto ernioso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserta informatevi dai Dottori di confidenza. Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto d'Ortopedico-Ortopedico-Raccomandatrice* BOTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Distillerie a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Novaresi

BOLOGNA

Distinta con 38 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Cora — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Rosa Tirato — Doppio Kummel — Lombardorum — Clavelo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'incita il pubblico a provarle)

Goodall's Brunswick Black. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc. — Si vende in bottiglie a L. **1 25.** 1840

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

La settimana è stata una discreta corrente d'affari; tuttavia non si può dire che i prezzi abbiano aumentato. Sono sempre domandati gli organzini fini, anche quelli più sostenuti, i quali si quotano circa L. 79.

Godono di particolare favore le greggie che si pagano circa L. 80.

Quest'articolo è ricercato specialmente dai filatoieri che cominciano ad essere sprovvisti di merce.

Anche la fabbrica continua ad operare, e le sue domande sono rivolte di preferenza a contratti a consegna.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 5 novembre:

ORGANZINI.

Titoraggio e lavoro.	Strafilati. 1° ord.	Strafilati. 2° ord.	Piemonte. 3° ord.
9/11	70 a 74	67 a 68	— a —
10/12	69 a 70	66 a 68	— a —
11/13	69 a 70	66 a 68	— a —
Fort e moyen.			
20/22	70 a 74	67 a 68	— a —
22/24	68 a 70	66 a 67	— a —
24/26	68 a 70	66 a 67	— a —
SEMPLICE LAVORO.			
20/22	67 a 69	65 a 67	— a —
22/24	66 a 68	65 a 66	— a —
24/26	65 a 67	63 a 65	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20/22	67 a 68	— a —	— a —
22/24	66 a 67	65 a 66	— a —
24/26	65 a 67	63 a 65	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10/12	60 a 62	— a —	— a —
11/13	59 a 61	56 a 58	— a —
12/14	59 a 61	56 a 58	— a —

	Altre provincie.		
9/11	59 a 60	56 a 58	— a —
10/12	57 a 58	55 a 57	— a —
11/13	56 a 57	55 a 57	— a —
TRAME — Altre provincie.			
22/24	63 a 66	61 a 62	— a —
22/24	63 a 65	61 a 62	— a —
24/26	63 a 65	61 a 62	— a —
DASSI PRODOTTI — Piemonte.			
Strusse 14 a 14 75 — a — — a —			
Doppi in gr. 8 75 a 8 — a — — a —			
Doppi filati 28 a 29 — a — — a —			
Str., Piem. 16 50 a 17 a — — a —			

Prezzi praticati:

Organzini 20/22 Piem. 1° ord. 71
» 20/22 altre prov. 1° ord. 69
Greggie 10/12 Piem. 1° ord. 61

A Milano la chiusura della settimana lascia inalterata la posizione degli affari.

Alcuni organzini 48/50, titolo di Milano, qualità sublime, andarono ancora collocati a L. 78, e stanno pure vendute greggie 11/13, qualità bella corrente, a L. 56.

Nel complesso si scorge l'esistenza di bisogni, per soddisfare ai quali, è necessario pagare i prezzi fermamente pretesi.

Quella Condizione ha registrato nella settimana:

Europee: 315 greggie, 117 trame, 247 organzini, 13 cucirine.

Asiatiche: 108 greggie, trame 74, organzini 25, cucirine 0, in tutto balle 899 delle quali 652 europee e 237 asiatiche del peso di chil. 75,640 contro balle 1079 tra greggie lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 91,035, e quindi con una differenza in meno di balle 180 e di ch. 15,395.

La domanda nel cascami si è mantenuta piuttosto animata, con discrete transazioni principalmente in doppi in grana e strusse, con qualche ... nei prezzi.

Ecco i prezzi:					
Strusse class. 1ª q. pr. s. scar.				L.	15 —
» » 2ª » »				»	14 —
» » 3ª » »				»	12 50
» » 4ª » »				»	11 —
Galette forate gialle 1ª q.				»	12 5-
» » 2ª q.				»	11 50
» » verdi 1ª q.				»	11 75
» » 2ª q.				»	11 25
Doppi in grana 1ª q. e cons.				»	6 50
» 2ª q. »				»	6 25
» rugg. di scarti sing.				»	5 75
Barbe (Peignées) di galett. classici 1° sublime				»	26 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qualità				»	24 —
Id. id. id. 4ª e 5ª »				»	20 —
Id. inf. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª,				»	14 —
Galette tramate				»	8 —
Galette rugginose con nate				»	6 —
Galettame class. 1ª qualità				»	4 25
» » 2ª »				»	3 75
» » 3ª »				»	2 75
» » 4ª »				»	2 25
Racoti 1ª qualità				»	3 50
Id. 2ª qualità				»	3 —
Pelenzello comune				»	— 60
Strazze chinesi				»	19 10
» nostrane				»	17 25
» bengalesi				»	16 50

A Lione la settimana dal con pochi affari ma con prezzi fermi.

Sabato passavano alla Condizione:

Europee	B.	*Asiatiche*	B.	*Peso*	Ch.
Organzini	66		8		5,165
Trame	14		30		3,300
Greggie	54		45		7,784
Pesate	7		114		4,097
Totale	B. 121		B. 194		Ch. 20,345

Fiere occorrenti nella 1ª quindicina del mese di novembre 1881.

17 Francavilla, Ivrea g. 3, Santena.
18 Busca, Diano d'Alba, Tronzano.
19 Dego, Moncalieri, Spigno.
21 Casale g. 3, Moncrivo, Narzole, Orbassano, Pinasca, Sampeyre, Saluzzo Tortonese, Susa, Torre Pellice, Montegiorgio.
22 Brignano, Castello, Montanaro, Pietra g. 3.
23 Palazzolo.
24 Pinerolo, S. Ilpidio al Mare g. 2, Villafallemo.
25 Altare, Caramagna, Cortemiglia, Polonghera, Rivoli g. 2, San Damiano di Cuneo, San Michele di Mondovì, Santhià g. 3, Scalenghe, Serravalle delle Langhe, Villanuova di Mondovì.
26 Garessio, Saluzzo, Comunanza.
28 Borgo, Castelnuovo d'Asti, Fossato, Monte Prandone.
29 Biella, Tortona g. 3.
30 Bussolano di Susa, Caraglio, Cairo di Savona g. 3, Orvieto g. 3.

MONCALIERI, 4 novembre. — Ecco i prezzi per mirin del bestiame vivo:

Sanati	L.	5 50 a 9 60	
Vitelli 1ª qualità	»	7 50 a 8 60	
Id. 2ª »	»	6 50 a 7 50	
Maggie	»	5 50 a 6 —	
Soriane	»	3 — a 4 —	
Tori	»	5 — a 5 75	
Buoi 1ª qualità	»	7 — a — —	
Id. 2ª »	»	6 — a 7 —	
Malati	»	10 50 a 12 50	
Montoni	»	5 25 a 5 75	
Agnelli	»	— — a — —	

PINEROLO, 5 9bre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

		max.	min.	ett.	media
Frumento	L.	22 83	20 87	373	5 61
Segale	»	16 30	14 35	75	3 14
Granoturco	»	19 15	18 26	425	4 43
Patate	»	4 30	0 80	4316	mir.
Castagne f.	»	2 —	4 50	3785	»
Canapa	»	3 —	240	220	»

MILANO, 5 novembre 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	26 50 a 28 75
Frumento Po	»	28 25 a 29 75
Granoturco	»	21 — a 23 —
Id. estero	»	19 50 a 20 50
Segale	»	21 — a 22 50
Riso nostr. dan. escl.	»	25 50 a 35 —
Riso pugliese	»	27 50 a 34 —
Avena	»	19 — a 20 —

Ragioneria della città di Torino.

5 novembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	15	1482 »
	Trame	»	332 40
	Greggia	8	513 38
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	2217 78
	Tot. ult. mese	45	
Condiz. estera di Asiatiche	Organzino	5	488 41
	Trame	»	» »
	Greggia	2	150 22
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	638 03
	Tot. ult. mese	15	
Sospensione media autorizzata	Organzino	12	1132 50
	Trame	»	» »
	Greggia	7	632 30
	Articoli div.	1	32 50
	Totale	20	1799 30
	Tot. ult. mese	123	

Nuova York, 4 novembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/4.
Su Parigi 5 24 3/8.
Farina, da dollari 5 65 a 5 85 per 88 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 42 1/2 ld.
Id. fine mese, » 1 43 1/4 ld.
Id. dicembre, » 1 45 1/2 ld.
Id. gennaio, » 1 49 1/2 ld.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 38 ld.
Grano turco, con 70 al bushel di 39 litri.

Noli per cereali, scellini 6 per ogni quarter (250 litri).

Nelle farine e nel frumento gli esportatori fanno pochi affari.

Continuano le esportazioni di grano turco per l'Europa ma in piccole quantità.

Le spedizioni di frumento in Europa durante la settimana ascesero a 748,000 bushels (24,850,000 litri) quelle di grano turco a 920,000 bushels (32,200,000 litri).

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come fu deciso nella ... piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

BORSA DI MILANO — 5 9bre

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	94 40	
Id.	f.m.	94 37 1/2	
Azioni Banca Nazionale		2335 —	
» Banca Lombarda		696 —	
» Banca Popolare		444 —	
» Banca Torino		642 —	
» Cotonificio Cantoni		308 —	
» Lanificio Rossi		946 —	
» Linif. e canap. Feltre		271 —	
» Regia Tabacchi		830 —	
» Ferr. Meridionali		468 —	
» Ferr. Subalpine		385 —	
» Ferr. Romane		152 —	
» Società Ceramica		212 —	
» Banca Generale		535 —	
» Banca di Milano		860 —	

Obblig. Ferr. Meridionali	274 50
» Ferr. Sarde serie A	273 —
» Ferr. Sarde serie B	276 50
» Ferr. Sarde emis. 1879	276 —
» Ferr. Palermo-Mar-Trap.	280 —
» id. 2ª emissione	252 —
» Ferr. Milano-Erba	254 —
» Regia Tabacchi	515 —
» Pontebbane	253 —
» Cassa Risp. di Milano	508 50
» Ferr. Subalpino	4050 —
Boni Ferr. Meridionali	338 —
Francia a vista — 0/0	102 20
Svizzera a vista — »	102 25
Londra a 3 mesi e 3	25 50
Francoforte a 3 mesi e 5 1/2	124 1/4
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 46

Fiorino.	a	a
Mobiliare	366 50	363 50
Lombarde	148 50	150 50
Banca Anglo-Au	453 50	454 50
Austriache	336 25	338 50
Banca Nazionale	825 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 38
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 92	46 90
Cambio su Londra	116 55	116 50
Rend. Austriaca	77 65	77 75
Rend. id.	76 50	76 75
Unionbank	143 25	144 50
Rend. Aus. nuova	93 25	94 05
Rend Ungherese	118 20	119 —
Berlino.	a	a
Austriache	638 —	638 50
Lombarde	282 50	283 50
Cambio su Londra	20 43 5	20 43 5
Rendita Italiana	84 80	84 80 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 62	15 10
Prestito russo	92 20	92 60
Prestito orien. russo	60 10	60 20
Argenti. per chil.	217 25	217 75

Torino. — Tip. Roux e Favale.